

## **Piano Anticrisi Regione. 50 azioni per lo sviluppo e la crescita .**

Bene l'avvio del confronto Giunta Regionale e Partenariato Economico e Sociale.

### **Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria.**

La crisi economica comincia a fare sentire i suoi effetti negativi anche nella nostra regione. Non sono effetti dirompenti e disgreganti come altrove, a ragione della particolare gracilità della nostra struttura produttiva. Soffrono molto di più la congiuntura avversa le aree e le regioni connotate da apparati industriali robusti e da sistemi produttivi sviluppati.

La Calabria è in deficit cronico di sviluppo e la crisi finirà inevitabilmente per aggravarla ulteriormente.

Per tali ragioni e per fare fronte ad emergenze economiche e sociali allarmanti abbiamo apprezzato che il Presidente Loiero , raccogliendo la sollecitazione della Cisl , ha dato vita ad uno specifico gruppo interassessorile, coordinato dal Vicepresidente della Giunta Regionale Prof. Cersosimo, volto a costruire un vero e proprio piano anticrisi regionale.

La prima riunione è stata utile ed importante in quanto la Giunta Regionale ha presentato un quadro articolato di interventi , 50 azioni progettuali , per il breve ed il medio periodo capace di mobilitare risorse ed investimenti per 750 milioni di euro , di indicare priorità , tempi e modalità di attuazione , velocizzando e semplificando le procedure per sostenere il tessuto industriale e produttivo , valorizzare le risorse locali e territoriali , salvaguardare e difendere il lavoro ed il reddito delle famiglie anche con misure finanziarie legate agli ammortizzatori sociali in deroga ed a politiche attive per il lavoro.

Abbiamo assicurato collaborazione e responsabilità nel sostenere questo percorso di lavoro attraverso scelte condivise e concertate con tutte le forze del partenariato economico e sociale.

Il Piano Anticrisi v'è nella direzione da tempo auspicata dalla Cisl Calabrese in quanto guarda alla complessità della crisi economica e sociale ed al rilancio del sistema regionale in una logica unitaria , integrata , coordinata di azioni ed interventi.

A tutto ciò va aggiunto la fase di programmazione e la operatività degli investimenti sui Fas , il Piano Regionale sulla Casa e quello sul Recupero dei Centri Storici , il Piano sulla Difesa del Suolo.

Un quadro di interventi corposo che mobilita una somma imponente di investimenti e risorse che può sicuramente agevolare la ripresa economica e la crescita della occupazione in Calabria.

Chiediamo di fare presto e bene , la crisi economica avanza e va fronteggiata ora e subito con azioni concrete , misurabili , verificabili nella efficacia degli investimenti e negli impatti occupazionali.

Abbiamo bisogno soprattutto di una nuova stagione di politiche attive del lavoro.

I principali effetti negativi della crisi si registrano nel mercato del lavoro. Nell'ultimo quadriennio, gli occupati si sono contratti in Calabria di ben 25 mila unità e nel solo 2008 sono stati distrutti 7 mila posti di lavoro.

Di contro aumentano i disoccupati che nell'anno scorso hanno raggiunto la soglia degli 82 mila, ben 6 mila in più del 2007. Oggi il tasso di disoccupazione calabrese si attesta al 12%, un livello pressoché quadruplo rispetto alle regioni del nord del Paese.

Altrettanto preoccupante è la crescita sistematica delle non forze di lavoro, di coloro cioè che non cercano attivamente un'occupazione perché scoraggiati dagli andamenti regressivi della domanda di lavoro.

Nell'ultimo quadriennio le non forze di lavoro si accrescono di circa 50 mila unità

Nel 2008 il tasso di attività regionale è stato pari ad appena il 50% della popolazione tra 15 e 64 anni, un valore di 20 punti più basso dell'obiettivo fissato dall'Agenda di Lisbona per il 2010.

La Regione ha già fatto molto lo scorso anno con il Piano di incentivazione e sostegno alla microimprenditorialità e all'autoimpiego, con le azioni di stabilizzazione di quasi 5.000 precari ma occorre fare di più per rispondere al bisogno di lavoro di migliaia di disoccupati e per continuare con maggiore coraggio l'azione di stabilizzazione di tutti i precari calabresi.

Occorre puntare sullo sviluppo locale e territoriale , migliorando servizi e infrastrutture produttive , sostenendo la competitività delle imprese e rafforzando il sistema di garanzie per l'accesso al credito , agendo sui temi dell'innovazione , della ricerca , dell'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili.

E' necessario , inoltre , avviare un piano straordinario di opere pubbliche di dimensioni piccole e medie , micro-interventi di manutenzione a partire dagli edifici scolastici per rilanciare le piccole imprese edili e delle costruzioni e la occupazione diretta e quella indotta.

**Lamezia Terme 15.05.2009**